

"gentilissimo", Professore,

uso le virgolette perché le ha usate lei  
nello scrivere, non so se per distinguere  
qualcosa e "gentile", mi dispiace di  
spiacentissimo per il disappunto che ho  
causato agli studenti del mio corso  
per le mie mancato presenza all'in-  
contro di Venerdì 24 gennaio.

In tanto vorrei assapora che non  
mi sono affatto trincerato dietro un  
compiante centralino telefonico (non quello  
quello delle Prouve di Merula) non  
farsi altro perché a quell'epoca era stato  
già applicato per quasi tutte le settimane  
ne alle Prouve delle Repubblica  
presso il Trib. di Palermo, ove per  
due pochi giorni mi sono definitivamente  
insediato come Prouve Aggiunto.  
Se le Sue Represe non sono state su

utte a Moneta non mi meraviglio  
che non mi etesse mai trovato. Comunque,  
il mio numero telefonico presso la Pieve  
di Poleso è 031/586363, a meno che  
quale risposta direttamente.

Se ben ricordo, in quelle, in quei giorni  
mi sono recato per la sua volta e Roma  
nelle stesse settimane e, nell'intervallo,  
mi sono recato ad Agrigento per le  
regioni conseguenti: alle feste mafiose  
di Palma di Montechiaro.

Ricordo sinonimamente che ~~tra~~ nel  
gennaio sono il Sr. Vento del Vangelo  
di Trepani mi portò sulle vostre rive  
riva per assicurarsi le mie disponibilitài  
sì, che diestri in linea di massima, per  
rappresentare le treiche centrali di  
bevere che mi offrivano. Mi presentò  
nuncio che mi sono detto contestato  
che un Preside del quale mi fece anche il  
nome, che non ricordo, e che allora non  
ho più sentito nessuno.

Il 24 gennaio fui, essendo ritenuto ad  
Agrigento, colui qualcuno mi disse di aver  
sentito alle vestio de quel giorno era e  
l'elova e mi domando quale nuovo era?  
si usava per rientrare lento in Sicilia  
lento ripetutamente. Copii de me  
stato "convegno" preannunciato le mie  
presenze al vostro convegno, ~~avevo~~ ma  
mi vestia non ebbi proprio il tempo  
di dolermente pochi in me in veg  
mi levano sono venti e così inculcanti  
de veramente si si può occupare di altro.

Spero che la prossima volta si sarà  
così gentile da contattarmi personalmente  
e non affrettarsi ad interrompere di notte  
o a telefonarmi stragliati.

Oggi non è certo il giorno più adatto  
per rispondere perché facendo le mie città  
si è di nuovo barbaramente insanguinate  
ed io non ho più tempo da dedicare  
neanche ai miei figli, che vedo veramente

perdi domando questo esco de cose est,  
al mio rientro, quei sepe in ore notturne,  
li trovo nuovamente esultanti.

Ma è la prima denuncia, dopo alcuni  
tre mesi, che mi sono ingetto di non  
beverare e me ho difficoltà a ripen-  
dere, <sup>per me</sup> in modo telegrafico, alle  
Sue domande.

1) Sono diventato giudice per  
un triennio questissima per il diritto  
civile ed entrò in magistratura con  
l'idea di diventare un civilista, dedi-  
co alle ricerche giuridiche e sollevato  
dalle nevrosi di insegnare i concetti  
dei clienti. La magistratura mi  
offeriva la carriera per me più ~~esaltata~~  
perconizabile per dar sfogo al mio desiderio  
di ricerca giuridica, ma appoggiabile  
con la carriera universitaria per la quale  
occuonavano tempo e santi in penultimo.

Fui fortunato e divenni magistrato  
dove mesi dopo la laurea (1964) e

fino al 1980 mi occupai soprattutto di  
cause civili, mi dedicavo il meglio  
di me stesso. E' vero che nel 1975  
per ~~avvicinare~~ rientrare a Palermo, ove  
ho sempre vissuto la mia famiglia, ero  
appostato all'ufficio Tribunale Procure Penale  
di lì, ma ottenni l'assegnazione, anche  
a saltuaria, ad una sezione civile  
e continuai a dedicarmi soprattutto  
alle problematiche dei diritti reali,  
delle distanze legali, delle divisioni  
ereditarie etc.

Il 4 maggio 1980 nominato il Cap.  
Tano Berile Emanuele Berile ed il  
Com. Chinnici volle che mi occupassi  
io dell'istituzione del relativo procedi-  
mento. Al mio stesso ufficio fu detto  
che appostato, provando anche egli del  
civile, il mio unico riferimento fu  
Falcone e non dell'ora capi del  
mio lavoro doveva essere un altro. Avevo  
dallo di rimanere in Sicilia ed a queste

zella doveva stare in senso. I nostri  
problemi erano quelli di quelli avevo  
preso ad occuparmi quasi casualmente,  
ma se amavo quelle tena, di essi dove-  
vo esclusivamente occuparmi.

Ma ho poi lasciato quello lavoro e  
de quel giorno mi occupo perocché esclusi-  
vamente di criminalità mafiosa. E sono  
ottimista per lo vedo che sono di esse  
i giovani, siciliani e no, hanno oggi un  
atteggiamento di riviera che quelle colpe-  
vole indifferenza di io mantenni  
fino ai quarantenni. Quando questi  
fiorire saranno esultanti avremo più forze  
di reagire di questo io e le mie genera-  
zioni ~~non~~ ne abbiamo avute.

2) La DIA è un organismo investigati-  
vo formato da elementi dei carabinieri,  
della Polizia di Stato e delle forze di  
Finanza e le sue istituzioni si propone  
di realizzare il coordinamento fra queste  
tre strutture investigative, da fine ad ora,

con le tecniche me sono emanati  
hanno agito senza emanare un reciproco  
scambio di informazioni ed in un'esplicita  
reciproca divisione dei compiti hanno effi-  
caci: ~~promosse~~ in modo ~~distintivo~~  
preciso e non confuso.

Le DNA invece è una ~~sta~~ nuova  
struttura giuridica che vede estendere  
soprattutto una circolarità delle infor-  
mazioni fra i vari organi del P. Prob-  
le Ministero distribuisce tra le numerose  
circoscrizioni territoriali.

Sino ad ora questi organi hanno  
agito in assoluta indipendenza ed  
autonomia l'uno dell'altro (in dipen-  
denza ed autonomia di competenza  
mentre le nuove figure del Supercom-  
tee) ma anche in ordine di piena  
sperimentale, ignorando nelle maggior parte  
dei casi le ~~risultanze~~ il lavoro e le risul-  
tate investigative e polemiche degli altri organi,  
e dei confinanti, e senza che si fosse mai

Struttura sempre più relegata ad essere  
il veicolo <sup>superficiale</sup> continuo e ad avere  
un <sup>proprio</sup> <sup>proprio</sup> pensiero personale  
già esistente nel caso in cui si ravvisi  
la necessità

(Case Wishes)  
3) la mafia è una organizzazione criminale,  
unitaria e verticistamente strutturata, che  
si contraddistingue da ogni altra per  
le sue caratteristiche di "verticalità",  
essa è strutturata in "famiglie", collegate  
tra loro per le come si vedeva da una  
ricerca comune (cupola), che vedeva  
all'esercite sul territorio le stesse come  
nivei di un esso esercita, o suve eserci  
vere, legittimamente, lo Stato.

Cio' comporta la Case Wishes tutte  
ad appoggiare ~~ad appoggiare~~ le iniziative che si  
promuovono o affiniscono sul territorio  
principalmente con l'intervento di tangenti  
(pergonabili alle varie fasi dello Stato)  
e con l'accompanamento sugli appalti pubbl:  
ci, fondato al contempo una serie di servizi



zi apparenti: riassumibili ed quelli  
di giustizia, ordine pubblico, lavoro etc.  
che dovrebbero esser fatti esclusivamente  
dallo Stato.

È naturalmente una funzione apparente  
borghese e come algebraica reus, nel senso  
che ogni esigere di giustizia è corrispettivo  
nelle mafie mediante una corrispondenza  
ingiusticia. Nel senso che la tutela delle  
altre forme di criminalità (storicamente 20  
prevalenti nel fenomeno) ~~sono~~ è fornita  
attraverso l'imposizione di altra e più  
grave forme di criminalità. Nel senso  
che il lavoro è esente e valori (valori)  
vogli. Solo ed altri (molti).

Il che produce ed il commercio delle  
danza, che per loro fatto due Westre  
di vari economici prime indispensabili,  
sono accidenti di questo sistema  
criminale e non necessari alla sua  
perpetuazione.

Il conflitto inevitabile con lo Stato

in base alle nostre e in sostanziale concordanza  
(hanno lo stesso spirito e a attribuirle  
le stesse funzioni) e in modo sostanziale  
lo Stato nell'interno, cioè con le  
infiltrazioni negli organi pubblici  
che tendono a costituire le volontà  
di questi organi negli istruire verso  
il sostanziale degli interessi nazionali  
e non di quelli di tutte le comunità  
sociali.

Alle alte organizzazioni criminali  
di tipo mafioso (come, "ndrangheta",  
Sicilia come ecc.) si riferisce la corrente  
nazionale sulle minoranze ed esclusi  
vitali. Sono organizzazioni criminali che  
hanno agito con le stesse caratteristiche  
di rapina e violenza su base  
nazionale, ma non hanno l'egemonia  
nazionale verticistica ed unitaria. Unificano  
inoltre in forma minorile sul "comune" di  
in base alle nostre e si avvale per accertare  
come ~~organismi~~ istituzioni alternative allo Stato, che

Tutte le cose gli sono state fatte  
a confidenza.

(4)